

U.O. CENTRO DI RIFERIMENTO TRAPIANTI

Definizione del fabbisogno

PROFILO OGGETTIVO

La rete per le donazioni e i trapianti di organi e tessuti del Servizio sanitario regionale è organizzata secondo un modello che prevede il collegamento tra centri di alta specializzazione e ospedali del territorio (Hub & Spoke).

Secondo questo modello, i centri trapianto, le rianimazioni, le sedi delle banche di tessuti e cellule e midollo sono collegati tra loro e con il Centro Riferimento Trapianti Emilia-Romagna (CRT-ER), il quale coordina tutte le attività di donazione e trapianto, le attività di raccolta dati e il coordinamento del corretto utilizzo delle liste di attesa.

Il CRT-ER è a sua volta collegato con il Centro Nazionale Trapianti (CNT) e con l'Assessorato Politiche per la Salute della Regione Emilia-Romagna.

PROFILO SOGGETTIVO

MISSION

- Governare, organizzare, armonizzare e promuovere l'innovazione del processo donativo-trapiantologico, anche attraverso una costante integrazione con i centri donativi della Regione e la connessione con il CNT.
- Sostenere e promuovere l'informazione e la formazione sul campo legata alla scelta consapevole.

RESPONSABILITÀ

1. Coordina le attività di raccolta e di trasmissione dei dati relativi alle persone in attesa di trapianto;
2. controlla l'espressione della volontà alla donazione dei soggetti sottoposti ad accertamento di morte;
3. mantiene le interconnessioni operative con il coordinamento nazionale Centro Nazionale Trapianti (CNT);
4. coordina le attività di donazione e di prelievo di organi, tessuti e cellule e i rapporti tra tutte le sedi donative della Regione;
5. assicura il controllo sull'esecuzione dei test immunologici necessari per il trapianto avvalendosi di uno o più laboratori di immunologia per i trapianti, allo scopo di assicurare l'idoneità del donatore;
6. coordina la valutazione di idoneità del potenziale donatore;
7. procede all'assegnazione degli organi in applicazione dei criteri stabiliti dal Centro nazionale, in base alle priorità risultanti dalle liste delle persone in attesa di trapianto;
8. assicura il controllo sull'esecuzione dei test di compatibilità immunologica nei programmi di trapianto nel territorio di competenza;
9. controlla i processi di trapianto nei programmi speciali (pediatrico, da vivente, iperimmunizzati, trapianti combinati, split liver);
10. assicura la trasparenza, tracciabilità e l'equità dell' assegnazione degli organi;
11. coordina il trasporto dei campioni biologici, delle équipes sanitarie e degli organi e dei tessuti nel territorio di competenza;

12. coordina audit periodici multiprofessionali al fine di valutare il percorso donazione e trapianti in tutte le sue fasi;
13. coordina il processo autorizzativo dei centri trapianto e delle banche dei tessuti in collaborazione con il CNT;
14. concorre alla gestione del rischio clinico registrando gli eventi avversi e le non conformità inerenti il settore e contribuisce all'attuazione delle conseguenti azioni correttive e di miglioramento;
15. definisce annualmente gli obiettivi di performance della rete di donazione e trapianto di organi, tessuti e cellule e le verifiche di raggiungimento;
16. fornisce alla rete regionale i report periodici di attività;
17. autorizza i trapianti e la prosecuzione delle cure all'estero;
18. autorizza, previo counseling, l'esportazione di sangue cordonale per utilizzo autologo;
19. partecipa a progetti di ricerca nazionali e internazionali;
20. organizza eventi formativi specifici per gli operatori sanitari regionali;
21. condivide e monitora l'applicazione delle linee di indirizzo e le politiche legate allo sviluppo della rete trapianti;
22. coordina e monitora le attività svolte dai servizi regionali quali: immunogenetica unica del rene e di altri organi, sicurezza istocitopatologica, sicurezza infettivologica, sicurezza laboratoristica, sicurezza ematologica e trasporti;
23. è coordinatore del gruppo tecnico rene e fegato regionale per la revisione delle linee guida di allocazione degli organi;
24. cura i rapporti di collaborazione con le autorità sanitarie del territorio di competenza e con le associazioni di volontariato;
25. presenta agli organi competenti una relazione annuale sull'attività di prelievo e di trapianto;
26. partecipa alla commissione terza per i trapianti da vivente;
27. attiva e coordina il sistema informativo regionale trapianti destinato a collegare il centro regionale con le terapie intensive e il CNT.

IL DIRETTORE DEL CENTRO RIFERIMENTO TRAPIANTI – EMILIA-ROMAGNA:

1. è responsabile della realizzazione delle funzioni sopra indicate;
2. coordina i referenti locali della rete del procurement con cui condivide le strategie di intervento;
3. concorda con la regione e il CNT gli obiettivi e rendiconta periodicamente alla Regione lo stato di avanzamento degli stessi;
4. è responsabile della gestione complessiva del procurement ed ha risorse umane assegnate;
5. è garanzia:
 - di sicurezza del donatore;
 - di trasparenza, equità e pari opportunità per i pazienti;
 - di qualità degli organi donati;
6. si relaziona con i Direttori Generali delle Aziende sanitarie, per garantire gli obiettivi concordati con la Regione. Formula gli obiettivi annuali "trapianti", valuta il raggiungimento degli obiettivi dell'anno precedente;

7. identifica e autorizza le strutture idonee ad effettuare trapianti di organi, tessuti e cellule. Autorizza l'apertura di nuove strutture idonee ad effettuare trapianti e rinnova, sospende o revoca le autorizzazioni su menzionate;
8. autorizza all'espletamento delle attività connesse con il percorso trapiantologico i professionisti afferenti a tutte le equipe mediche direttamente responsabili della cura del paziente.

Al Direttore della struttura complessa "*U.O. Centro di Riferimento Trapianti*" sono richieste le seguenti competenze professionali e manageriali, conoscenze scientifiche e attitudini ritenute necessarie per assolvere in modo idoneo alle relative funzioni:

- esperienze e capacità cliniche inerenti le fasi di prelievo e di trapianto al fine di costituire un riferimento per il sistema regionale e per le implicazioni nazionali;
- competenze organizzative e manageriali derivanti dall'aver operato in contesti locali di attività di prelievo e di trapianto;
- buone competenze relazionali finalizzate alla cura dei rapporti tra i soggetti della rete trapiantologica;
- buone competenze relazionali per curare gli aspetti formativi utili a una relazione costruttiva con i professionisti e gli utenti delle diverse fasi di prelievo e trapianto;
- specifiche competenze tecnico-specialistiche ed, in particolare, il possesso del TPM (Transplant Procurement management) nazionale ed europeo.